



ANNO XXVI- N. 1-2 GENNAIO – APRILE 2015  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB Mantova

Bimestrale di Filatelia - Numismatica - Collezionismo - Cultura del  
**Circolo Filatelico Numismatico Mantovano**  
Campione Italiano di Filatelia per gli anni 1990, 2006 e 2007  
Iscritto nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana nel 2002

## EDITORIALE

Desidero innanzitutto ringraziare i consiglieri e i soci che hanno effettuato il trasloco della sede da via Ariosto a quella di via Della Conciliazione 100.

E' stata un'operazione complicata anche dal fatto che, per ragioni di spazio, abbiamo dovuto liberarci di mobili datati, che però facevano parte del nostro DNA.

Ora la sede è agibile ed è aperta ai soci con i consueti orari.

Il trasloco ha fatto ritardare la convocazione dell'Assemblea annuale che, quest'anno, è anche elettiva.

E' mio dovere istituzionale ricordare a tutti i soci aventi diritto che possono candidarsi, nelle modalità previste dallo statuto, alle cariche sociali che già da troppi anni le stesse persone ricoprono. E' verosimile ipotizzare almeno che i soci, che hanno disponibilità di tempo e voglia, possano affiancarsi ai vecchi consiglieri per poi prenderne il posto.

Invito, pertanto, tutti quelli che leggono la rivista a partecipare alla prossima assemblea elettiva che determinerà l'assetto dirigenziale del nostro sodalizio.

In quell'occasione farò anche delle comunicazioni riservate ai soci del circolo in merito ad attività che possano incrementare gli introiti della cassa del circolo.

Dal 23 maggio al 2 giugno sarà allestita, presso la Casa di Rigoletto, una mostra a ricordo del 100° anniversario dell'inizio della prima Guerra Mondiale: vi saranno numerose cartoline, un annullo speciale e, mi auguro, una decisa partecipazione almeno all'inaugurazione di questa mostra che, probabilmente, in altre località della provincia di Mantova.

*Carlo Negri*



CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO MANTOVANO

La S.V. è invitata, il giorno 23 maggio 2015 alle ore 11,00, presso la Casa di Rigoletto - Piazza Sordello - Mantova, all'inaugurazione della mostra filatelico-numismatica

### “Entrarono in guerra”

in ricordo dei soldati mantovani che hanno combattuto nella Prima Guerra Mondiale.

Il Presidente  
Carlo Negri

Con il patrocinio di

LUBIAM



U.N.U.C.I.  
Unione Nazionale Officiali in Congedo d'Italia  
Sezione Provinciale di Mantova

LUBIAM  
case estile



**Il Circolo Filatelico Numismatico Mantovano**  
ricorda  
**i soldati mantovani che hanno combattuto**  
**nella Prima Guerra Mondiale (1915 - 1918)**  
con la mostra



**Casa di Rigoletto - Piazza Sordello - Mantova**  
**23 maggio - 2 giugno 2015**  
**Orario di apertura: 09,00 - 18,00**

Con il patrocinio di



**LUBIAM**



U. N. U. C. I.  
Unione Nazionale Ufficiali in Congedo  
d'Italia  
Sezione Provinciale di Mantova

**LUBIAM**  
case e stile



**Per i Soci - Loro Sedi**

**CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO MANTOVANO**  
Via Della Conciliazione, 100 - C.P. 229  
46100 MANTOVA

## **Oggetto: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI**

A norma di statuto (art. 22), per **DOMENICA 26 APRILE 2015** è indetta l'**ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI** del CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO MANTOVANO presso la nuova sede sociale di **via Conciliazione 100** in Mantova, in prima convocazione alle ore 9,30 e in **SECONDA CONVOCAZIONE ALLE ORE 10,30**, con il seguente ordine del giorno:

- 1 - Apertura dell'Assemblea, verifica della sua validità;
- 2 - Elezione del suo Presidente;
- 3 - Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo;
- 4 - Lettura, discussione e approvazione del Bilancio Consuntivo 2014;
- 5 - Lettura, discussione e approvazione del Bilancio Preventivo 2015;
- 6 - Varie ed eventuali;
- 7 - Formazione del Comitato elettorale;
- 8 - Chiusura dell'Assemblea, inizio delle operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali e successivo scrutinio.

**I Soci della categoria Allievi e i Soci Onorari Premi Bazzi non sono eleggibili.**

In base a quanto stabilito dallo Statuto Sociale (art. 22) non hanno diritto di voto i Soci della categoria Allievi (età inferiore ad anni 18 al 31.12.14), i Soci con anzianità associativa non superiore ai 12 mesi (praticamente gli accettati dopo il 26.4.14), i Soci Onorari Premi Bazzi e i Soci non in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Tutti, indistintamente, possono, però, partecipare all'assemblea e intervenire nelle discussioni esprimendo il proprio parere in merito a qualsiasi argomento.

La votazione per l'elezione delle cariche sociali è ammessa solo di persona o per delega (è ammessa una sola delega); non è ammesso il voto per corrispondenza.

**La scheda per la votazione riporterà i nominativi degli eventuali candidati.**

### **AVVISO RISERVATO A QUANTI NON HANNO ANCORA VERSATO LA QUOTA ASSOCIATIVA**

Si ricorda che gli importi delle quote associative per il 2015, per le varie categorie, sono i seguenti:

|   |                    |
|---|--------------------|
| - Soci Onorari  | a loro discrezione |
| - Soci Ordinari (residenti in provincia di Mantova)               | € 60,00            |
| - Soci Corrispondenti (residenti fuori provincia di Mantova)      | € 40,00            |
| - Soci Ordinari ex Allievi (età inferiore ad anni 21 al 31.12.14) | € 20,00            |
| - Soci Allievi (età inferiore ad anni 18 al 31.12.14)             | € 5,00             |

Il pagamento della quota può essere effettuato anche con versamento sul c/c postale n.11090461 o con bonifico sul nostro c/c bancario presso la banca Monte dei Paschi di Siena (coordinate IBAN: IT 35 C 01030 11509 000005952154)

### **CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO MANTOVANO - VOTAZIONI DEL 26.4.2015 - DELEGA**

Il sottoscritto..... Socio del Ci.Fi.Nu.Ma., con diritto di voto ed in regola con il pagamento della quota associativa, delega il Socio

....., parimenti in regola con la quota associativa e con diritto di voto, a rappresentarlo in occasione dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del 26.4.2015.

(data) ..... (firma) .....

*(talloncino da staccare o fotocopiare e consegnare compilato al socio delegato unitamente all'eventuale ricevuta di pagamento della quota associativa)*

## Le Medaglie d'Oro al Valor Militare mantovane nella Prima Guerra Mondiale (1915-1918)

Nella ricorrenza dell'anno centenario della Prima Guerra Mondiale, senza nulla togliere agli atti di valore e di abnegazione compiuti da quanti vi parteciparono sacrificandosi con assoluta dedizione, desideriamo ricordare i combattenti, nati in provincia di Mantova o legati ad essa da rapporti di vario genere, che furono decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare riportandone le motivazioni "a memoria del passato e a incoraggiamento nel presente, esempio e monito per l'avvenire".



Colonnello degli Alpini  
**GIOPPI ANTONIO**  
Sermide 7 luglio 1863  
Monte Pasubio 13 ottobre 1916



Capitano di Corvetta  
**GANDOLFO LORENZO**  
Mantova 13 gennaio 1878  
Spezia-Pontile Pirelli 3 luglio 1916



Maggiore di Fanteria  
**BOSCHETTI ERASMO**  
Castiglione delle St. 7 agosto 1870  
San Marco (GO) 14 novembre 1916



Generale di Divisione  
**GONZAGA del VODICE MAURIZIO**  
Venezia 21 settembre 1861  
Roma 1938



Tenente dei Bersaglieri  
**MAIFRENI GUIDO**  
Volterra (PI) 1864  
Melette di Gallio 4 dicembre 1917



Sottotenente dei Reparti d'Assalto  
**PARRILLA ANGELO**  
Longobucco (CS) 1° gennaio 1899  
Castello di Susegana 29 ottobre 1918

### **MOTIVAZIONI DELLE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE (alla memoria)**

**GIOPPI ANTONIO:** "Comandante di un gruppo di alpini, impresso alle sue truppe tale slancio e con il suo grande ascendente morale, trasfuso in esse tale ardimento che, nonostante le gravi difficoltà, trionfava della fiera resistenza di un nemico in forze e risoluto, conquistando importanti posizioni ed affermandovisi. Sprezzante di ogni pericolo, seguendo da presso le colonne moventi ai sanguinosi attacchi, pronto ad intervenire di persona quando le circostanze lo richiedessero, il 13 ottobre, al suo posto di comando, battuto da micidiale fuoco avversario, cadeva mortalmente colpito da una granata nemica". *Monte Pasubio, 9-13 ottobre 1916*

**GANDOLFI LORENZO:** "Accorreva prontamente e radunava militari e maestranze al pontile delle munizioni presso lo Stabilimento Pirelli sul quale erano parecchi vagoni carichi di esplosivi ed uno dei razzi che già si era incendiato. Consco del grave pericolo che correva, con mirabile sangue freddo e giusto intuito, provvedeva ad organizzare opera di salvamento, cercando di spegnere l'incendio e di staccare vagoni non ancora incendiati, fulgido esempio di eroismo ai dipendenti; e mentre attendeva a quest'opera mercè la quale si evitava disastro assai maggiore, cadeva gloriosa vittima della sua generosa abnegazione per lo scoppio avvenuto in vagoni isolati". *Spezia-Pontile Pirelli, 3 luglio 1916*

**BOSCHETTI ERASMO:** "Durante un aspro combattimento, portatosi in testa al suo battaglione, rincuorava i soldati ad attraversa-

re un passaggio interamente battuto dal fuoco avversario, dando loro esempio del più calmo e sereno sprezzo del pericolo ed esponendosi per primo alle offese del nemico. Ferito gravemente una prima volta, rimaneva al suo posto, continuando ad incitare i dipendenti; ferito una seconda volta, proseguiva nella sua eroica condotta, nascondendo a tutti con volto sereno le sue sofferenze, finché un terzo e più grave colpo, mettendolo quasi in fin di vita, lo obbligava a lasciare suo malgrado il combattimento. Spirava pochi giorni dopo in ospedale, rivolgendo il suo pensiero alla Patria”. *Casa Due Pini di San Marco (Gorizia), 14 novembre 1916*

**MAIFRENI GUIDO:** “Giovane Ufficiale, di provato valore, fu di fulgido esempio, per calma e coraggio, nel guidare la compagnia che comandava all’attacco a forte posizione nemica. Ferito una prima volta, rimaneva al proprio posto, ed incitando i suoi bersaglieri, respingeva brillantemente e ripetutamente i furiosi contrattacchi avversari. Colpito di nuovo, e gravemente, continuava ad incitare i dipendenti e non cedeva un palmo di terreno, finché colpito mortalmente una terza volta, cadeva gloriosamente col nome d’Italia sulle labbra”. *Melette di Gallio, 4 dicembre 1917*

**PARRILLA ANGELO:** “Chiesto ed ottenuto il comando della pattuglia di punta, composta di cinque arditi, alla testa di essa precedeva il proprio il proprio reparto d’assalto. Avuto sentore della presenza di imprecisate forze nemiche in un fabbricato, dopo averne mandato sollecito avviso al proprio comandante, risolutamente e per primo si lanciava nel fabbricato stesso, affrontandone con insuperabile audacia, a colpi di bombe a mano, i difensori, di gran lunga più numerosi. Alla violenta reazione di questi, impegnava, insieme ai suoi, un’acanita mischia corpo a corpo, abbattendo un ufficiale avversario. Pugnato a sua volta, continuava disperatamente, coi suoi arditi, nella strenua ed impari lotta, mettendo fuori combattimento numerosi nemici, finché, crivellato di colpi, gloriosamente cadde, fulgido esempio di eroico valore”. *Castello di Susegana, 29 ottobre 1918*

### MOTIVAZIONI DELLE MEDAGLIE D’ORO AL VALOR MILITARE

#### GONZAGA DEL VODICE MAURIZIO

*Motivazione della nomina a Ufficiale dell’Ordine Militare (nel grado di Tenente Generale):* “Per circa due anni di guerra, Comandante di Divisione, condusse con singolare valore le sue truppe in ogni cimento, procurando il vanto di brillanti successi”. *Ottobre 1915-Agosto 1917*

*Motivazione della Medaglia d’Oro al Valor Militare (1ª concessione):* “Animato da fortissima volontà, da incontrollabile fiducia nel successo delle armi nostre, con raro sprezzo del pericolo, si teneva, per un intero mese di lotte accanite, a stretto contatto con le proprie truppe di prima linea, portando loro di persona, nei momenti più critici, la parola animatrice, incitandole con l’esempio alle azioni più ardate, rendendosi così primo fattore di quelle gesta memorabili che ci resero padroni del Vodice e che ci permisero di tenerlo inespugnabile di fronte ai più accaniti sforzi nemici”. *Vodice, maggio-giugno 1917*

*Motivazione della Medaglia d’Oro al Valor Militare (2ª concessione):* “Nel momento più grave della guerra, sbarrando con la sua divisione il passo all’avversario premente con vigorosa, grande offensiva, dava alle sue truppe brillante esempio di fermezza, di coraggio e di valore personale nei siti più esposti alle offese nemiche e manteneva così esemplare contegno anche quando fu gravemente colpito in più parti del corpo dal piombo nemico, rimanendo mutilato, fino a che fu costretto a lasciare suo malgrado il campo di battaglia, sul quale in nome del Re e della Patria minacciata aveva mostrato la via dell’onore, quella che portava al nemico. Magnifico e nobile esempio di alto sentimento del dovere, di sapiente spirito offensivo, difensivo, di fulgido eroismo”. *Stupizza-Natisone, 25 ottobre 1917*

*NdR: Fotografie e testi sono tratti dall’"ALBO D’ORO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA - Insigniti di Ordine Militare, Medaglia d’Oro al Valor Risorgimentale e al Valor Militare" di Armando Rati, per gentile concessione dell’UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d’Italia) Sezione Provinciale di Mantova.*



## CIMAROSTI E LA NUOVA “OSELLA” DELL’UNIVERSITA’ DI PADOVA

di *Amedeo Imperatori*

L’Università di Padova, nella sua storia accademica secolare, si è onorata di avere illustri insegnanti e studenti che nei circa ottocento anni di storia hanno onorato l’Italia con scoperte di fama mondiale. L’attuale magnifico rettore, Giuseppe Zaccaria, desidera in particolar modo ricordare personaggi che hanno lasciato un segno nella storia dell’ateneo. Così, secondo una consuetudine molto apprezzata, iniziata nel lontano 1990, nelle vicinanze delle feste natalizie, offre una medaglia (chiamata familiarmente “osella”) a tutti i docenti per gli auguri del nuovo anno.

**Un plastico e lineare ritratto di Nicolò Cusano per il dritto della medaglia patavina (source: author)**



**Figure geometriche e motti latini per il rovescio (source: author)**



L’osella era la moneta che, a partire dal XVI secolo, veniva annualmente coniata a Venezia e donata dal doge ai membri del Maggior Consiglio, in occasione del Natale. Quest’anno la scelta e la progettazione del conio si è orientata su Nicolò Cusano, noto anche come Nicolò da Cusa, nato a Bernkastel-Kues sulla Mosella nel 1401. Quest’anno ricorrono infatti i 550 anni della sua morte. Nicolò fu una grande figura europea, un pensatore profondo, uno tra gli illustri personaggi raffigurati nella Sala dei Quaranta nel Palazzo del Bo (Padova), essendosi anch’egli laureato nella città veneta in Diritto canonico per poi intraprendere la carriera ecclesiastica. Cusano, dopo essersi messo in luce nel Concilio di Basilea, divenne legato pontificio in Germania e poi cardinale nel 1450, in seguito vescovo a Bressanone, nel 1452-1458, e infine vicario generale dello Stato della Chiesa sino alla morte avvenuta l’11 agosto 1464.

La medaglia 2014 presenta sul dritto il profilo di Nicolò da Cusa, incise le date **1417** e **1423** che ricordano il soggiorno padovano e la scritta **UNIVERSITÀ DI PADOVA** con data di nascita e di morte del personaggio effigiato. Nel rovescio una composizione di figure geometriche: diversi poligoni, un triangolo, un quadrato, un ottagono. Nel centro del triangolo la scritta **RELIGIO UNA IN RITUUM VARIETATE**, nel quadrato sottostante a sinistra **DE DOCTA** a destra **IGNORANTIA** e sotto **COINCIDENTIA OPPOSITORUM**.

La bella medaglia, opera del maestro Vito Valentino Cimarosti, è stata coniata dalla Colombo Medaglie di Milano in bronzo dorato, nel diametro di 70 millimetri.

*n.d.r.: questo articolo, il cui autore è socio del Ci.Fi.Nu.Ma., è stato ripreso da “Il Giornale della Numismatica” del 21 gennaio 2015 in rete.*

**RICORDIAMO A TUTTI CHE LA NOSTRA SEDE SI E’ TRASFERITA IN  
VIA DELLA CONCILIAZIONE N. 100.**

**GLI ORARI DI APERTURA SONO RIMASTI INVARIATI:  
GIOVEDÌ (NON FESTIVI) 9:30-11:30 E DOMENICA (FESTIVITÀ ESCLUSE) 9:30-12:30.**

**TUTTA LA CORRISPONDENZA INVIATA TRAMITE POSTE ITALIANE DEVE ESSERE  
INDIRIZZATA SOLO E SEMPRE ALLA C.P. 229 - 46100 MANTOVA.**

**PACCHI ED ALTRO INVIATI TRAMITE CORRIERE PRIVATO DEVONO ESSERE INDIRIZZATI  
C/O EDITORIALE SOMETTI, PIAZZA CANOSSA 4/B - 46100 MANTOVA.**

## TIRATURE E GIACENZE: CIFRE DA CAPOGIRO

di Nino Barberis

Anche un negozio di ferramenta, o un colorificio, o un calzolaio devono avere idee precise, anche se magari con dati non verificabili con precisione, sui consumi, sulle scorte, sulle giacenze dei vari prodotti. Personalmente ci ho passato una vita ad occuparmi di queste cose. In gioventù ho lavorato per un'azienda il cui titolare si è sparato perché ad un certo punto aveva scoperto di avere i magazzini colmi di roba non più vendibile, mentre non trovava i soldi per acquistare il materiale "di giro". Mi è venuto in mente questo accostamento quando ho letto su **Qui Filatelia** che le Poste hanno un magazzino di invenduti di 360 milioni di pezzi. Mi domando: per che cosa li tengono a fare? Anche solo l'ammortamento dello spazio occupato ed i costi di inventario suggerirebbero di fare un bel falò di tutto il mostruoso malloppo.

Il numero è enorme, ma se sono esatti i dati forniti sulle tirature degli ultimi decenni, sembra addirittura in difetto. I milioni di pezzi dei quali venivamo gratificati, ancora pochi anni fa, dove sono andati a finire? Non certo sulla nostra corrispondenza, mentre è difficile pensare che c'era ancora una massa di collezionisti che li raccoglievano "per investimento". D'altra parte da decenni non si parla più di "incenerimento", quindi tutte le eccedenze sono finite nel mucchio. Mi domando anche che cosa costerebbe alle Poste evadere una ipotetica richiesta isolata di 10 fogli interi di un certo francobollo emesso nel 2005.

Leggo anche dei dati sulle tirature, che spiegano perché si è arrivati a queste colossali cifre.

Senza andare tanto indietro, apprendo che nei primi anni Duemila si facevano tirature di 3,5 - 4 milioni di esemplari per ogni emissione (non volete che 1 milione di pezzi per ogni emissione sia stato invenduto?) fino a che - verso il 2010 - si è scesi a 2,7 milioni di esemplari. Ultimamente le tirature sono scese a 800.000 esemplari (numero che si ritiene eccessivamente basso, se si considera che 400.000 vanno agli abbonati (quanti?) nonché per i folders, le tessere ed altre amenità "filateliche" del genere. Adesso sembra che si sia aggiustato il tiro a 1,6 milioni di pezzi per ogni emissione.

E' vero che tutti i mercati sono imprevedibili e "ballerini", ma con l'esperienza derivante da una certa praticaccia, sia pure in comparti completamente diversi, mi fa pensare che in quello filatelico ci si stia muovendo completamente fra le nuvole. E' vero anche che la "domanda" del mercato è crollata in maniera drammatica nel corso di pochi anni, ma è tutto da dimostrare se nelle sedi opportune ci si rendeva conto di come stavano andando le cose.

La constatazione conclusiva è che in quest'epoca cibernetica, nel nostro campo stiamo andando a spanne. Anche solo meditando sul fatto che si è accumulato uno spaventoso stock di materiale invenduto (e invendibile) ci si convince che tutto quel poco (o quel tanto) che uno credeva di aver ragionevolmente "investito" è stata una fregatura coi fiocchi: soldi letteralmente buttati. E adesso cerchiamo di attirare nuovi collezionisti con dozzine di nuove emissioni, che non troveranno certamente più i polli da spennare di qualche decennio fa, ma solo... gli estimatori dei soggetti sempre più peregrini che ci vengono propinati, perché l'affrancatura di una lettera sta diventando un'operazione sempre meno abituale.

Da vecchio collezionista, educato alle origini con una certa mentalità ormai completamente superata e con sulle spalle il peso di costose esperienze personali, mi diventa molto difficile parlare di francobolli in maniera ottimistica e costruttiva. E' un peccato; ad una certa età non è divertente dover accettare un cambiamento così drastico della situazione e la constatazione che "quelli in alto" non hanno idee più chiare delle tue. Anzi ...

## ANDAR PER CHIESE NEL MANTOVANO

di Norberto Pagliari

(15)

### MANTOVA – CHIESA DI SAN MAURIZIO E CONTIGUO CONVENTO

Eretta nel 1609, su disegni dell'architetto Viani, sull'area della demolita chiesa di S. Margherita.

Chiesa e convento appartennero ai padri Teatini. Questi furono soppressi nel 1796 e la chiesa fu adibita a magazzino militare.

Solo nel 1808, grazie ad un decreto dell'allora vicerè d'Italia Eugenio di Beauharnais, fu dichiarata parrocchia militare sotto il titolo di S. Napoleone in Maurizio e, al ritorno a Mantova degli austriaci, le venne tolto il privilegio di essere parrocchia militare. Anche la dedica sopra la porta - Deo et divo Napoleoni D. - subì la variante con la seguente scritta: Deo et divo Maurizio D. (ancor oggi si scorgono le tracce della vecchia iscrizione).

Il convento dei padri Teatini è oggi ridotto a caserma dei Carabinieri, tranne una parte di esso che serve quale abitazione al vicario della chiesa.

La chiesa, ad unica navata e cupola ellittica, contiene eccellenti lavori di scuola caraccesca; altri sono del Bazzani.

Fra i tanti, vogliamo rammentare: nella seconda cappella a sinistra il magnifico mausoleo del marchese Luigi Gonzaga (la pala d'altare rappresenta "La Felicità" che vota alla Vergine i suoi sette figli, attribuita al Barbieri, uno dei migliori discepoli del Caracci).

Nel presbiterio e nel coro, sei grandi tele rappresentanti il "Martirio di S. Maurizio".

La pala d'altare della cappella di destra è un dipinto del Caracci rappresentante il "Martirio di S. Maurizio".

Fra le numerose pietre tombali di uomini d'arme conservate nella chiesa, è di particolare interesse quella di Giovanni dalle Bande Nere, celebre condottiero di Forlì che istituì la cavalleria leggera.



